LE CONCLUSIONI DEL DISCORSO DI TOGLIATTI

Rafforzare il Partito e legarlo alle masse

soltanto fra socialisti e socialdemocratici? La ricerca del modo di superarla deve essere opera comune di tutti i partiti che si richiamano alla classe operaia. Il nostro partito, nel suo VIII Congresso, già ha fatto un grande sforzo per elaborare delle posizioni nuove, le quali consentano di superare le scissioni che ancora oggi esistono in seno al movimento operaio. Non l'abbiamo forse ancora abbastanza sottolineato, ma la cosa diventera via via sempre più chiara. Il nostro sforzo infatti e consistito nella elaborazione di posizioni strategiche e tattiche le quali possono costituire per lo meno un contributo alla elaborazione della necessaria piattaforma per una unificazione di tutte le forze della classe operaia, per la creazione di un gran le movimento unitario dei lavoratori italiani.

Compagne e compagni, voi vedete come ancora una volta, nella situazione di oggi, incombe al nostro partito il compito che esso ha avuto davanti a sé e che ha saputo assolvere in molti dei precedenti momenti. Dobbiamo riuscire a richiamare le forze decisive della classe operaia e del popolo alla necessita dell'organizzazione e della lotta, dell'unità nell'azione e nello sviluppo di tutto il movimento delle masse per i loro interessi, per la distensione internazionale e interna, per la libertà e per la pace. Questi obiettivi si possono oggi tutti raggiungere, ma soltanto con un grande movimento delle masse lavoratrici, affiancate a tutte le forze democratiche del paese. Rafforzare quindi il nostro partito, rinnovandolo sulla base della piattaforma elaborata dal nostro recente Congresso, e quindi non soltanto nell'interesse nostro, ma delle grandi masse del proletariato e del popolo.

E che cosa vuol dire, e come si raggiunge questo rafforzamento? Permettemi di chiudere indicando rapidamente come io rispondo a queste domande.

Rafforzare il nostro partito vuol dire prima di tutto avere un partito al quale aderiscano sempre più numerosi gli operai, i lavoratori della terra, gli intellettuali, le donne, i giovani. Bisogna essere molti, perchè i compiti che stanno davanti a noi sono ogni giorno nuovi, ogni giorno diversi, e richiedono l'impiego di energie molteplici e di energie sempre rinnovate. Questa e la prima cosa che bisogna comprendere, e per questo ha un grande valore la campagna del tesseramento e reclutamento che qui a Milano vedo che avete già portato a un buon punto. Vi invito a lavorare per condurla rapidamente a una conclusione vittoriosa.

Ma non basta essere molti. Bisogna avere radici profonde nelle fabbriche, in tutti i luoghi di lavoro, nelle campagne, nelle cascine, fra i braccianti, fra i lavoratori di tutte le categorie, ma prima di tutto e sempre nelle fabbriche. Comprendiamo le difficoltà che oggi esistono per dare al partito solide radici nelle fabbriche. La fabbrica di oggi non e più quella di una volta. Vi e una massa di operai che dopo le otto ore e gli straordinari fugge, si può dire, dalla fabbrica perchè abita lontano e alle volte è costretta a fare ore ed ore di treno o di tram per giungere al luogo dove può prendere uno stentato riposo. Esistono nuove discipline di lavoro, che ostacolano quelle forme di contatto e di organizzazione che una volta erano diffuse. Di tutto cio teniamo conto. Io vi esorto però a non arretrare di fronte alle difficoltà che oggi si presentano, ma a trovare anche voi forme nuove di contatto, di avvicinamento di organizzazione degli operai nel partito. Noi nella fabbrica dobbiamo essere il partito piu forte, piu organizzato, più disciplinato, e nel nostro partito la massa degli operai di fabbrica deve essere la massa prevalente e determinante.

A voi compagni di Milano, come ai compagni di Torino, di Genova e degli altri grandi centri industriali, spetta di lavorare con tenacia e con pazienza, con abnegazione e spirito di sacrificio per superare le difficoltà che oggi si incontrano per adempiere questi compiti.

Bisogna poi che il partito sia collegato con tutta la popolazione; ed anche qui vi sono, per voi compagni milanesi, particolari difficoltà da superare. Voi lavorate nella città d'Italia nella quale si sono in modo più vasto realizzate quelle trasformazioni della struttura cittadina che danno alla città moderna un volto completamente diverso da quello delle antiche città dell'800 e della prima metà di questo secolo. Vedete questi grandi quartieri che sorgono dappertutto, con questi grandi casoni tutti eguali, come «caserme» affiancate l'una all'altra, in vie che sono quasi sempre deserte eccetto nelle ore in cui la gente va e viene dal lavoro, e quando ritorna a casa si chiude nella sua abitazione per seguire la radio o anche la televisione. Questi grandi quartieri realizzano una vera dispersione e polverizzazione delle masse cittadine. Le caratteristiche popolaresche dei vecchi quartieri si perdono. E, quello che è peggio, scompaiono o diventano inefficaci i vecchi centri di vita associata. Per riuscire a trovare il contatto con tutti gli strati della popolazione, in questa città che ha preso questa nuova fisionomia, occorre una quantità di iniziative che nel passato non erano necessarie, quartiere per quartiere, caseggiato per caseggiato, cortile per cortile. Bisogna riuscire ad avere dappertutto, e non soltanto più attorno al vecchio circolo, dei contatti viventi con la popolazione, per portare l'agitazione e la propaganda del partito, per dimostrare come il partito comunista si interessi di tutte le questioni che stanno a cuore della popolazione cittadina.

Anche per assolvere a questi compiti bisogna essere in molti e bisogna che nel partito non soltanto vi siano molti iscritti, ma vi siano molti compagni che danno una attività. Occorre un gran numero di quelli che si chiamano «attivisti».

Non vergognatevi, compagni, quando vi dicono che siete un attivista del partito comunista. Questo è un titolo di merito, è un appellativo d'onore. Ma l'attivista del partito dovrebbe oggi essere qualche cosa anche di diverso da quello che era prima. Le attività che si sono esercitate sinora bisogna continuare a esercitarle e anche più intensamente, forse; ma bisogna in pari tempo saper creare nuovi tipi di attivisti, che sappiano avvicinare la popolazione operaia, contadina e del ceto medio, nelle nuove condizioni in cui si organizza la vita delle fabbriche e della città.

Ciò che è decisivo e che noi siamo collegati con tutti gli strati della popolazione lavoratrice e collegati sulla base di un lavoro, di un movimento a cui sappiamo dare inizio, in legame con altre forze della classe operaia e della democrazia.

Questo vuol dire rafforzare il partito, compagni, ed io vi invito a lavorare con tenacia con slancio ed entusiasmo per rafforzare in questo modo l'organizzazione nostra in Milano.

Celebriamo il 36. anniversario di questa nostra organizzazione. Lo celebriamo in un momento in cui — come tante altre volte nel passato — si dirigono contro di noi i colpi dell'avversario da tutte le parti. Questo ci fa comprendere meglio l'importanza nostra e del nostro lavoro. Lo comprenda ciascuno di voi. Senta ciascuno di voi in se e diffonda attorno a sè la fierezza, l'orgoglio di questi quasi quattro decenni di lavoro, di lotte e anche di vittorie. Siate fieri di essere membri del Partito comunista, comunicate questa fierezza a nuovi compagni, a nuovi lavoratori i quali vengano ad accrescere le nostre file, ad aumentare la nostra forza.

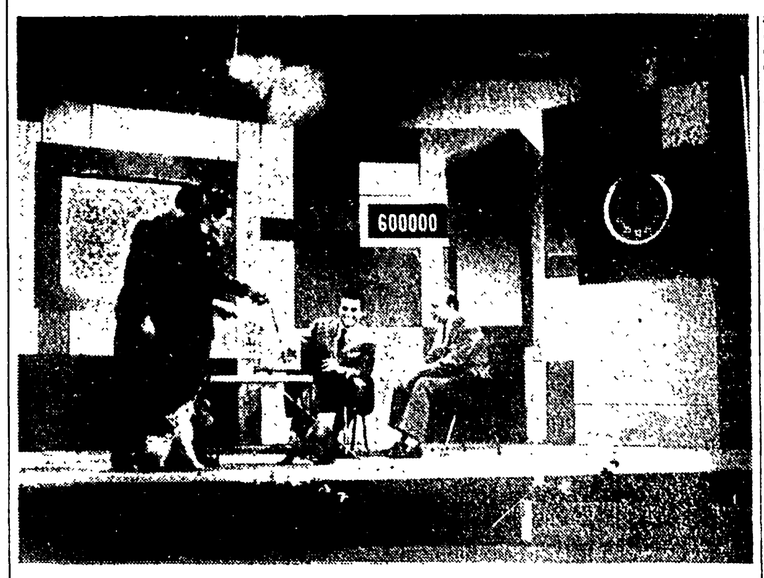
In tutte le situazioni siamo riusciti ad andare avanti nelle condizioni più difficili. Oggi esiste nel mondo e in Italia una situazione tale che ci consente di guardare con piena tranquillità all'avvenire, con la certezza che rinnovando e rafforzando il nostro partito sapremo raggiungere successi anche più grandi, anche più belli di quelli che già abbiamo raggiunto.

Uno scrosciante applauso accoglie le ultime parole del discorso del compagno Togliatti. Egli ha parlato per due ore, seguito con estrema attenzione da tutta l'assemblea che lo ha più volte interrotto con le sue acclamazioni, vivissime soprattutto quando l'oratore ha parlato della forza del nostro partito, della sua sicura avanzata, della vastità del campo socialista in Italia e nel mondo, della necessaria unità delle forze democratiche, della lotta nelle fabbriche e nelle campagne. La celebrazione si è chiusa col canto del l'*Internazionale* intonato, dentro e fuori la sala, da migliaia di bocche. Una grande folla ha atteso alle porte il passaggio di Togliatti per salutarlo ancora. Poi, lentamente, l'assemblea si e andata sciogliendo in un interminabile corteo per via Paolo Sarpi fino al piazzale di Porta Volta.

LE PRIME STRANEZZE DEI TIFOSI DI «TELEMATCH»

Una ragazza frascatana va fino a Pinerolo per sbagliare il nome dell'oggetto misterioso

La risposta vale ora 610.000 lire, perché nessuno ancora è riuscito a identificarlo — Pacifici progressi del «braccio» e della «mente», coppia bene assortita — Due «mimi» esuberanti



Enzo Tortora mentre interroga la «mente»: Il «bookumaker» Enzo Corradini

L'«oggetto misterioso» che a quanto asserisce Enzo Tortora comincia a turbare i sonni degli italiani ha compiuto invano un lungo viaggio, da Tivoli nel Lazio a Pinerolo in Piemonte. E insieme all'«oggetto misterioso» anche la signorina Giuliana Biraghi ha compiuto lo stesso, ed egualmente inutile viaggio: 700 km. per dirci che il fantomatico oggetto sarebbe un rubinetto del gas.

Viaggi più brevi li hanno compiuti altri concorrenti da vicine città piemontesi. Uno, un capostazione, ha mostrato un oggetto che somigliava al nostro: era una bottiglia per sottolavabo. Un altro ha detto, e ci ha scommesso su mezzo milione, che si trattava di una sirena a vapore. Altri l'hanno definito bugliascopio, prezzostato, recchio carburatore, manicotto regolatore d'acqua, pirometro, goniometro, miscelatore d'acidi antincendi, ciettore e così via. Il risultato è stato che il valore dell'«oggetto misterioso» salendo di 10.000 lire ad ogni «no», condito di battute più o meno lepide, di Enzo Tortora, è arrivato a 610 000 lire. Continuerà ancora per una settimana ad alimentare scommesse e a far viaggiare la gente da un punto all'altro della penisola, o a turbare i sogni, come è avvenuto a quel tale che in piena notte, sognando il fantomatico oggetto, si è svegliato, ha svegliato la moglie ed ha aspettato l'alba nel tentativo di identificarlo.

Oltre all'«oggetto misterioso», il secondo elemento di continuità fra la scorsa domenica e la serata di ieri era costituito dalla terza apparizione dei due romani che costituiscono il simpatico duetto de «Il braccio e la mente». Hanno vinto 300.000 lire superando due prove ciascuno. Indorinando in una foto la cerimonia della riunione del Parlamento svedese, e nella animata esibizione di un piccolo caravanserraglio la «Benedizione degli animali» per Sant'Antonio, «la mente», (il bookmakers Corradini); sollerando prima 90 e poi 100 chili il signor Massei, «il braccio», che in tal modo ha rialzato le sorti del giuoco rimediando agli errori del suo compagno.

Questi non aveva saputo rispondere alle altre due domande, che verterano su notizie pubblicate nella settimana dai vari giornali: si trattava di indicare il secondo arrivato dopo Sailer e l'arredamento della camera dell'erede di Ranieri e Grace ad opera di un disegnatore parigino.

«Il braccio» e «la mente» sono i due unici personaggi fissi di «Telematch», oltre all'«oggetto misterioso». Simpatici, essi costituiscono assieme una singolare e ben affiatata coppia, ma non riescono neppure lontanamente aa essere popolari come quelli di «Lascia o raddoppia». Su questo non c'e dubbio, ed è proprio qui che risiede il maggior motivo di debolezza di «Telematch» rispetto alla sua rivale milanese.

Il giuoco comunque c'è, e continua a divertire gli spettatori. Si vale, fra l'altro, di un Silvio Noto spigliato e che riesce a stabilire col pubblico un legame di simpatia. E' Silvio Noto a presentare gli altri due giuochi: «Passo e vedo» e «I mimi». Nel primo facciamo la conoscenza di due studenti. Uno, Alessandro Belvedere, guadagna 55 000 lire indorinando, con un'approssimazione di due centimetri, la statura di Silvio Noto. E' di un metro e 71, e il concorrente ha detto un metro e 72. Poi rinuncia saggiamente a calcolare la distanza in linea d'aria fra Roma e Parigi e si contenta della somma vinta. L'altro, lo studente Piero Francesconi, chiamato a identificare fra quattro riproduzioni un quadro di Raffaello, sbaglia, perdendo anche le 5.000 lire.

«I mimi» ci hanno presentato per la seconda volta due fratelli, Augusto e Mario Tocci. Il primo deve con i gesti rappresentare una scenetta, contenuta nella solita «busta chiusa»; il secondo deve indovinare di che scena si tratti. Sono due ragazzoni alti e robusti, che immediatamente coinvolgono nel giuoco il povero Silvio Noto brutalizzandolo a più riprese fra lo spasso del pubblico. Rappresentano e indorinano le scenette della balia, della bistecca dura, del maestro di nuoto, del cane da caccia, del paracadutista e del pupazzo di neve. Giunti con quest'ultima scena a 150.000 lire, i due si allontanano rinunciando a rimettere in giuoco la somma vinta. Con la solita sfilata di oggetti, e con l'invito di Tortora a «trovarli tutti» si chiude questa terza edizione.

L'«oggetto misterioso» resta ancora tale e non è questo il solo motivo di interesse per la prossima settimana: «Il braccio e la mente» tenteranno domenica prossima la prova da 400 000 lire, e se la spunteranno, siccome in questo gioco le somme vinte si aggiungono l'una all'altra, avranno totalizzato la bellezza di 1.000.000 di lire.

Divergenze a Bruxelles nel dibattito sull'Euratom

BRUXELLES, 19 - La conferenza dei sei paesi riuniti a Bruxelles per i progetti del mercato comune e dell'Euratom, che avrebbe dovuto terminare oggi, è stata prorogata fino a martedì a causa di divergenze che sono state superate.

La conferenza ha esaminato oggi il progetto dei sei paesi per l'integrazione dei possedimenti africani della Francia e del Belgio nel «mercato comune». Le difficoltà concernono la struttura di un fondo comune di investimenti

La figlia di Churchill divorzierebbe da Sandys

LONDRA, 20. — Secondo il *Sunday Express*, il nuovo ministro della difesa inglese Duncan Sandys e sua moglie, nata Diana Churchill, figlia di Sir Winston, si sarebbero separati

L'ombra di un terzo uomo dietro il delitto di St. Cloud?

Ma, per quanto l'ipotesi non sia ancora scartata, è più probabile che si tratti d'un tentativo dei due giovani assassini per ritrattare la confessione

PARIGI, 20. — «Un terzo uomo ci ha aiutati nel nostro delitto», ha dichiarato Jean-Claude Vivier, il giovane delinquente che ha confessato di avere assassinato con l'amico Jacques Sermeus, Nicole Depoué e Joseph Tarago, i due innamorati uccisi un mese fa nel parco di Saint-Cloud.

Infatti, nonostante tale confessione, il mistero di tale delitto non sembra ancora completamente delucidato e la polizia continua la sua inchiesta per appurare quanto ci sia di vero nella dichiarazione fatta ieri dal Vivier. Dopo essersi vantati, con un cinismo ed una incoscienza mauditi, del loro delitto, i due delinquenti cercano ora almeno in parte, di ritrarsi: Vivier aveva iniziato la sua confessione dichiarando di essere il solo autore dello assassinio; più tardi aveva confermato le dichiarazioni del suo complice ed aveva ammesso di avere dato soltanto il colpo di grazia: e cioe di avere sparato due colpi di rivoltella alla testa delle due vittime che si muovevano ancora, quando i due colpi furono estratti dalla macchina ed allungati uno accanto all'altro sul «Viale della Felicità»: oggi non ammette che di avere sparato un solo colpo, alla testa di Nicole.

Il Sermeus, che aveva affermato di avere guidato la macchina di Nicole, giura oggi di non sapere guidare. E' vero che ne lui ne il Vivier hanno la patente, ma essi sanno certamente guidare, dato che il Sermeus aveva annotato su una agenda tutte le indicazioni di guida per tutte le marche di auto di serie.

Tutto cio sembra essere stato escogitato per costringere la polizia a dubitare della veridicità della loro confessione. I due complici non hanno certamente dimenticato che un testimone aveva dichiarato di avere visto sul «Viale della Felicità» oltre i due giovani, un poco più lontano, vicino agli alberi, un uomo di eta matura, i due criminali adolescenti vogliono probabilmente fare di questo uomo il principale responsabile del delitto.

La polizia continua dunque le ricerche in questo senso. Intanto il commissario incaricato della inchiesta ha consegnato al giudice istruttore la pratica relativa agli accertamenti ed alle ricerche per permettergli di procedere alla ricostruzione del delitto. Questa e prevista tra una decina di giorni e sarà effettuata con la più grande discrezione possibile: l'accesso al parco di Saint Cloud sarà chiuso al pubblico durante tale ricostruzione.

Il convegno di Torino

(continuazione dalla 1. pag.)

trattazione del salario anche a livello aziendale e con la richiesta di riduzione dello orario di lavoro a pari retribuzione, ha soggiunto Di Vittorio, noi intendiamo colmare almeno in parte gli squilibri sempre più evidenti che si sono creati nella grande fabbrica, pur non rinunciando la C.G.I.L. alla trattativa a livello nazionale e alla stipulazione di contratti di lavoro, validi per una categoria in tutto il paese, e costituenti un minimo al di sotto del quale i lavoratori non possono andare.

La richiesta di migliori salari legati al livello di rendimento che il lavoro ha raggiunto in una certa azienda, la riduzione dello orario di lavoro — sulla base del grado di meccanizzazione, di automazione, di ossessionante ripetizione che il lavoro dell'operaio ha raggiunto in una determinata azienda — sono i compiti che stanno ora di fronte al movimento operaio italiano. Anche il problema della libertà deve essere visto in questo quadro. Libertà di contrattare l'organico delle squadre, libertà di movimento all'interno della fabbrica, il diritto di veder rispettati i propri organismi rappresentativi sono altrettante questioni che derivano anche dal modo in cui si vive, si lavora e si produce nell'interno della fabbrica. Dalla difesa di queste libertà, ha continuato Di Vittorio, trae origine e sostanza la lotta più generale, in difesa delle libertà e dei diritti che la legge dello Stato garantisce ai cittadini. Questa lotta generale si rafforza e trova nuovi combattenti, nuovi lavoratori e cittadini pronti ad organizzarsi per condurla.

Di Vittorio affronta a questo punto il problema della unità dei lavoratori per la realizzazione di quegli obiettivi che il convegno ha confermato. La CISL, afferma il segretario generale della C.G.I.L., rivendica la priorità della «scoperta» di questa linea che la C.G.I.L., ha tracciato; i suoi dirigenti affermano di aver tracciato per primi in Italia tale linea. Non è esatto, ha soggiunto, ma non e questo che conta. Se i dirigenti della CISL rivendicano il brevetto, noi glielo lasciamo ma chiediamo loro: adesso voi avete studiato ed elaborato e siete giunti a certe conclusioni; anche noi lo abbiamo fatto e siamo arrivati a conclusioni analoghe e poichè i sindacati non sono soltanto organizzazioni di studio e di elaborazione, ma organizzazioni di lotta, che cosa avete, che cosa abbiamo intenzione di fare per trasferire sul piano della lotta le giuste analisi che abbiamo condotto? Che ci sia convergenza fra le linee proposte dalle varie organizzazioni è un fatto che anche i dirigenti della CISL confermano: si tratta dunque di passare all'azione contro il padronato.

Di Vittorio si avvia alla conclusione del proprio discorso prendendo in esame la proposta venuta dalla Camera del Lavoro di Torino di presentare al Parlamento nuove proposte di legge e di sollecitare l'«iter» di altre che garantiscano una più efficace difesa dei lavoratori su alcune specifiche rivendicazioni: il collocamento, il riconoscimento giuridico delle C. I., la fine dei contratti a termine, la liquidazione delle imprese di mano d'opera, la tutela dei lavoratori a domicilio.

L'oratore annuncia a questo punto che i parlamentari della C.G.I.L. hanno deciso di presentare al Parlamento nei prossimi giorni — forse nella settimana prossima — un progetto di legge che proibisca i licenziamenti nelle industrie senza la presenza di una «giusta causa», per impedire al padronato di liquidare con una decisione unilaterale il contratto di lavoro con l'operaio. Tali proposte — quella della C.d.L. di Torino è fatta propria dalla C.G.I.L. che si impegna alla sua diffusione fra i lavoratori di tutto il paese — costituiscono il bagaglio di proposte legislative che i parlamentari della Confederazione presenteranno al Parlamento per investire tutto il paese dei problemi dei lavoratori dell'industria. Queste iniziative legislative — ha concluso Di Vittorio fra grandi applausi — dovranno essere sostenute, incoraggiate e condotte a termine sull'onda di una grande spinta di massa, con una ripresa senza precedenti dell'azione sindacale in tutte le fabbriche del Paese, così come la situazione nuova che si è creata nel Paese ci consente.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARLECCHINO: Cia Bonucci, Valori, Tedeschi, Vitti. Alle 21,30 «Sei storie da ridere», regia di I. Mondolfo

ARTI: Cia Brignone, Girotti, Nicolai. Alle 21: «Contessina Giulia» di A. Strindberg, regia di L. Visconti

ARTISTICO OPERAIA (v. dell'Umiltà) Riposo

CARRO DI TESPI «SORRISO DELL'ETNA» (Torpignattara): Cia diretta da G. Teontini. Alle 17 e 20,30 «I fantasmi» di Gilea

DELLE MUSE: Cia P. Barbara, M. Girardi-Bassi con Lorelli Betti. Alle 21,15 «Non si dorme a Kirkwall» di A. Perrin, prezzi familiari (domani alle 17,30)

ELISEO: Cia Pagnani, Villa, Lerici. Alle 21: «Ma non è una cosa seria» di Pirandello

IL MILLIMETRO (v. Marsala, 19) Riposo. Domani alle 21,15 prima di «La leggenda di ognuno» di Hofmannsthall

LO CHALET: Cia diretta da E. Castellani. Alle 21,15 «Edipo re» di Sofocle (ultime repliche)

MARIONETTE PICCOLE MASCHERE Riposo

PALAZZO SISTINA: Alle ore 21,15 Complesso ufficiale della Repubblica Cinese «Il circo di Pechino»

TIZIANO (via G. Reni, 2) Domani alle 16 e 20,30, Cia D'Origlia-Palmi debutto con «Luisa di Mariflac» in 3 atti e 10 quadri di Le brun (commento musicale)

QUIRINO: Alle 21,15 Emma Gramatica in «Cosa è (se vi pare)» di Pirandello

RIDOTTO ELISEO: Alle 21 a prezzi familiari «Soledad» di Audrey Colette

ROSSINI: Cia stabile del Teatro di Roma diretta da C. Durante. Alle 21,15 novità assoluta per l'Italia «Ben portante sposerebbe affettuosa» 3 atti commissioni di F. Cagliero

SATIRI: Riposo. Venerdì alle 21,30, Cia del Teatro moderno con Carli, Villa, Parrella, prima di «Il complesso di Edemone» di J. Bernard Lue

VALLE: Mercoledì 23 Cia del Teatro Italiano rappresenterà «Veglia d'armi» novità di Diego Fabbri

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: La terra esplode e rivista Nino Napoli
Altieri: Brooklyn chiama polizia con A. Quinn e rivista
Ambra-Jovinelli: Il cavaliere senza volto con C. Moore e rivista
Principe: Carica nella jungla e rivista
Reale: Il prezzo dell'onore, con M. Chacon e rivista Emfulla (inizio riv. alle 17,30 - 21,30)
Sultano: Giulio Cesare: con M. Brando e rivista
Volturno: Noi siamo le colonne, con A. Citarello e rivista

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Le schiave di Cartagine con M. Allasio (apertura alle 11,30)
America: Le schiave di Cartagine, con M. Allasio (ap. alle 11,30)
Archimede: Foglie d'autunno con J. Crawford
Arcobaleno: Lisbon (alle 18,30-22)
Ariston: Paura d'amare, con G. Madison (apertura alle 11,30)
Barberini: Guerra e pace, con Audrey Hepburn (alle 11-15,35-21,40 ingr. continuato)
Capitol: Povери ma belli con M. Allasio (alle 10,15-18,40-21,15-22,45)
Capranica: A sud niente di nuovo, con A. Lane
Capranichetta: Il pianeta proibito con W. Pidgeon
Corso: I bianchi e gli uomini, con I. Bergman (alle 16-18,15-20-22,15)
Europa: Foglie d'autunno con Joan Crawford (alle 16,45-18,40-20,30-22,15)
Fiamma: La traversata di Parigi, con J. Gabin (alle 15,40-17,25-19,10-21-22,45)
Fiammetta: Storm Center, con B. Davis (due spettacoli alle 17,30 e 19,15)
Galleria: Le schiave di Cartagine, con M. Allasio
Imperiale: Montecarlo con V. De Sica
Metropolitan: Foglie d'autunno con J. Crawford (alle 15,30-18,45-22,30)
Mignon: Paura d'amare, con G. Madison
Moderno: Montecarlo con V. De Sica
Moderno Saletta: Sangue misto con A. Gardner
New York: Le schiave di Cartagine, con M. Allasio
Paris: Paura d'amare con G. Madison (apertura alle 11,30)
Plaza: Riccardo III, con L. Olivier
Quattro Fontane: Paura d'amare con G. Madison
Quirinetta: Incantesimo con K. Novak (alle 15-17,25-19,55-22,45)
Rivoli: Mademoiselle Pigalle (alle 15-17-18,50-20,45-22,45, ingresso continuato)
Smeraldo: Il pianeta proibito, con W. Pidgeon (alle 16-18-19,30-21,30-23)
Splendore: Montecarlo, con V. De Sica
Supercinema: A sud niente di nuovo con A. Lane (alle 15-17,30-20-22,30)

ALTRE VISIONI

Adriacine: Il letto con V. De Sica
Airone: La strada, con S. Sagnoret
Alba: A 3 passi dalla forca con J. Cagney
Alce: Piangerà domani con S. Hayward
Alcyone: Scialuppe a mare, con Jeff Chandler
Alessandrino: Riposo
Aniene: Terrore d'autobus con M. Morrow
Apollo: Sindacato internazionale, con P. Muldoon
Appio: Scialuppe a mare, con Jeff Chandler
Aquila: La tenda nera, con V. M. Sandra
Ambasciatori: La terra esplode
Arenula: Tutti nella casa del lento, con Sherlo-A. Holmes
Ariel: I diabolici, con S. Sagnoret
Astoria: Il cavaliere senza volto, con C. Moore
Astra: L'impero del sole (disegni)
Atlante: L'uomo che sapeva troppo con J. Stewart
Atlantic: Il giullare del re, con D. Kaye
Attualità: Guaglione, con T. Pica
Augustus: La camera blindata con A. Lucera
Aurelio: Donny Gatar, con J. Crawford
Aureo: Il giullare del re, con D. Kaye
Aurora: La regina delle Piramidi, con I. Collins
Ausonia: Gli uomini 5 minuti con J. Darnell
Aventino: Scialuppe a mare, con J. Chandler
Avila: Riposo
Avorio: Il conquistatore, con John Wayne
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Belsito: L'impero del sole (documentario)
Bernini: Il cavaliere senza volto con C. Moore
Bolto: Il bandiera stanca con R. Russel
Bologna: Sarto per signora con Fernandel
Brancaccio: Scialuppe a mare, con Jeff Chandler
Capannelle: Riposo
Castello: Senza tregua il Rock and Roll
Centrale: Gli eroi sono stanchi con Y. Montand
Chiesa Nuova: Riposo
Cine-Star: Guaglione con T. Pica
Clodio: Tempo di villeggiatura con G. Rilli
Cola di Rienzo: Scialuppe a mare, con J. Chandler
Colombo: Riposo
Colonna: Capitan Gina
Colosseo: La vedova allegra con I. Turner
Columbus: Riposo
Corallo: Domatori, con E. Martinelli
Crisogono: Casablanca con I. Bergman
Cristallo: Trittico d'amore con Gene Kelly
Degli Scipioni: Urlando su Yalu con J. Hold
Del Fiorentini: Riposo
Dei Piccoli: Riposo
Della Valle: Riposo
Delle Maschere: L'uomo che sapeva troppo con J. Stewart
Delle Mimose: Riposo
Delle Terrazze: Tempo di villeggiatura, con G. Rilli
Delle Vittorie: Uno un soldato (documentario)
Del Vascello: Scialuppe a mare, con J. Chandler
Diana: L'ultima caccia, con Robert Taylor
Doria: I banditi dell'autostrada con L. G. Schol?
Due Allori: Picnic, con K. Novak
Edelweiss: Toto, Peppino e la malafemmina
Eden: L'diabolici, con S. Sagnoret
Esperia: Suor Letizia con A. Magnani
Espero: Tempo di villeggiatura con G. Rilli
Euclide: Il ladro del re, con A. Blyth
Excelsior: Picnic, con K. Novak
Farnese: Tempo di villeggiatura con G. Rilli
Farnesina: Riposo
Faro: La giungla dei temerari, con R. Fleming
Flaminio: Bistogne
Fogliano: La ragazza di Okinawa
Fontana: Piccola posta con A. Sordi
Garbatella: Mister Roberts con H. Fonda
Gardenscine: Scialuppe a mare, con J. Chandler
Giovane Trastevere: Il canto dell'emigrante
Giulio Cesare: Santiago con A. Ladd
Golden: Il cavaliere senza volto con C. Moore
Guadalupe: La furia di Tarzan
Hollywood: Toto, Peppino e i fuorilegge
Impero: Chiuso per restauro
Induno: Il cavaliere senza volto, con C. Moore
Ionio: Fermata d'autobus, con M. Monroe
Iris: Duello di spie con C. Wilde
Italia: Noi siamo le colonne, con A. Cifariello
La Fenice: Il giullare del re, con D. Kaye
La Rustica: Anna con S. Pampanini
Leonine: I diavoli del Pacifico con G. Wagner
Libia: I cavalieri della Tavola Rotonda, con R. Taylor
Livorno: Riposo
Lux: Orgoglio di razza, con Dana Andrews
Manzoni: Tempo di villeggiatura, con G. Rilli
Marconi: Ultima caccia con R. Taylor
Massimo: L'uomo che sapeva troppo con J. Stewart
Mazzini: Safari con P. Mature
Mondial: L'imputato deve morire con G. Ford
Nascè: Riposo
Nomentano: Riposo
Niagara: L'uomo dal vestito grigio con J. Stewart
Novocine: La più grande corrida, con M. Ray
Nuovo: Picnic, con K. Novak
Odeon: Conta fino a tre e prega con V. Heflin
Odescalchi: Il ferroviere, di P. Germi
Olympia: Cantando sotto le stelle con I. Tavoli
Orfeo: Secondo amore con A. Wedgeworth
Oriente: Cime tempestose
Orione: Domani concerto vocale
Ostiense: Riposo
Ottaviano: La tenda nera con A. M. Sandra
Ottavilla: Riposo
Palazzo: Quel pomeriggio di mio figlio con J. Lewis
Palestrina: Il tetto con G. Pallotta
Parioli: Moglie e buoi con W. Cooper
Pax: I due capitani, con D. Reed
Planetario: L'avventuriero di Siraglia con S. Marmino
Platino: Toto, Peppino e i fuorilegge
Preneste: Picnic con K. Novak
Prima Porta: Gli uomini che non sanno con W. Chase
Puccini: Il conquistatore con John Wayne
Quirinale: Guaglione, con T. Pica
Quirite: Come prima meglio di prima con R. Hudson
Reale: Il prezzo dell'onore con M. Chacon
Rex: Riposo
Rex: Guaglione, con T. Pica
Rialto: La terra esplode
Riposo, Giardia, Giardia sotto, brigadiere e maresciallo con V. Sordi
Ritz: Il cavaliere senza volto con C. Moore
Roma: Bravissimo con A. Sordi
Roxy: L'imputato deve morire con G. Ford
Sala Charitas: Il mondo nelle mie braccia, con G. Peck
Sala Fritrea: Riposo
Sala Gemma: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala Redentore: Riposo
Sala S. Spirito: Riposo
Sala Saturnino: Riccardo cuor di leone, con P. Harrison
Sala Sessoriana: Riposo
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: Mezzogiorno di fuoco con G. Cooper
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Riposo
Salone Margherita: Baci e pane con M. Brando
San Felice: Ho cercato di salvare
Sant'Ippolito: Riposo
Savoia: Scialuppe a mare, con Jeff Chandler
Silver Cine: Corte marziale, con G. Cooper
Stadium: Moglie e buoi, con Walter Connolly
Stella: Riposo
Tirreno: Noi siamo le colonne, con A. Citarello
Tiziano: Domani spett. teatrale
Trastevere: Tempesta sul Nilo con A. Steel
Trevi: L'imputato deve morire con G. Ford
Trianon: Il cieco, con G. Kelly
Trieste: Il giullare del re, con D. Kaye
Tuscolo: Un americano a Parigi con Gene Kelly
Ulisse: Piangerà domani, con Susan Hayward
Ulpiano: Riposo
Ventuno Aprile: Il canto dell'emigrante
Verbano: Mi permette babbo?, con A. Sordi
Vittoria: Guaglione, con M. Girotti

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE ENAL — Adriano, Archimede, Astoria, Alba, Airone, Alcione, Ausonia, Ambasciatori, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Bernini, Brancaccio, Bologna, Capitol, Cola di Rienzo, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Euclide, Esperia, Excelsior, Europa, Fogliano, Galleria, Induno, Italia, Imperiale, La Fenice, Moderno, Metropolitan, Odescalchi, Orfeo, Paris, Planetario, Quattro Fontane, Quirinale, Rialto, Ritz, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Salerno, Stadium, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi, Verbano.

TEATRI: Arti, Chalet, Circo a tre piste, Delle Muse, Rossini.

Oggi alla RADIO E TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 7: Lezione di lingua francese — 7,10: Buongiorno, dischi e sport, musica del mattino — 8,15: Crescendo — 11: La Radio per le scuole — 11,30: Musica sinfonica — 12,10: Orchestra diretta da A. Fragna — 13,20: Album musicale, Orchestra diretta da G. Filippini — 14,15: Punto contro punto cronache musicali, di G. Vigolo. Bello e brutto, note su arti figurative di V. Mariani — 15,30: Le opinioni degli altri — 16,45: «I 5 Cinesi» — 17: Concerti musicali — 17,30: La voce di Londra — 18: Concerto di musica da Camera — 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi — 18,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini — 19,15: Congiunture e prospettive economiche, di F. di Fenizio — 19,30: L'appunto Settimanale di letteratura ed arte. Direttore G.B. Angioletti — 20: P. Calvi e la sua orchestra - Una canzone di successo — 20,40: Radiosport — 21: Passo ridottissimo. Varietà musicale in miniatura

21,15: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE diretto da Tino Cremagnani.

22,30: Documentario giornalistico — 23: Incontri, Danny Kaye — 23,25: Musica da ballo — 24: Ultime notizie, Buonanotte

SECONDO PROGAMMA

Ore 9: Effemeridi. Notizie del mattino. Il Buongiorno — 9,30: Anteprima — 10: Appuntamento alle dieci — 13: Orchestra diretta da C. Savina — 13,45: Il contagocce — 13,50: Il discobolo — 14,55: Campionario, a cura di R. Morbelli 14,30: Parole e musica. Un programma di Bernardini e Ventrigli a 15,15: Auditorium. Rassegna di musiche e di interpreti — 16: Terza pagina: La voce di S. Giorgio. Tavole fuori testo — 16,30: Memorie di un cacciatore. Romanzo di I. Turghenev — 17: Astrolabio. Rassegna di varietà — 18,30: Temi per i dibattiti Settimanale per i ragazzi — 18,55: Grandi interpreti nostri microfoni: pianista P. Badura Skoda — 19: Classe unica — 19,40: Vecchi successi per molti da tutto il mondo. Stagionali la Radio. Orchestra diretta da G. Stellari — 20,30: Passo ridottissimo. Varietà musicale in miniatura. Piccolissime Canzoni nuove

**21,15: «STEFANO», di Deval. Stefano e un ragazzo di 15 anni, figlio dei signori Lebarmecide. Ferdinando Lebarmecide, suo padre, e un funzionario vanesio, che vive